

La protesta dei lavoratori della sanità privata, ieri lo sciopero nazionale

I sindacati plaudono alla partecipazione: “Sciopero riuscito”

LECCO / MILANO - **Una media di adesione di oltre il 70%**, con punte che hanno superato il 90% e al netto dei servizi minimi essenziali da garantire. Lo sciopero delle lavoratrici e dei lavoratori della sanità privata, che ieri hanno incrociato le braccia per rivendicare il diritto al rinnovo contrattuale, “è riuscito anche in Lombardia”. Lo fanno sapere i sindacati del settore in una nota congiunta.

In Lombardia sono interessati da questo contratto collettivo del lavoro, fermo da 14 anni, circa 50mila operatrici e operatori, cioè quasi la metà del totale nazionale.

La giornata di protesta è stata accompagnata dai tanti presidi al di fuori delle strutture sanitarie, nelle piazze, davanti alle sedi di Confindustria. Nel lecchese di fronte alla sede di Bosisio de **La Nostra Famiglia** ([leggi qui](#))

“E’ stata una giornata importante. Le lavoratrici e i lavoratori sono arrabbiati per la mancanza di rispetto e riconoscimento del loro impegno e della loro professionalità - dichiarano **Manuela Vanoli, Mauro Ongaro e Daniele Ballabio**, segretari generali di Fp Cgil - Cisl Fp - Uil Fpl Lombardia -. Ma sono anche determinati e con una grande dignità. Andremo avanti a lottare con loro per un rinnovo contrattuale, economico e normativo, che è già stato concordato con le controparti datoriali ed è già stato approvato dalle lavoratrici e dai lavoratori nelle assemblee. La situazione è paradossale. Questa vertenza contrattuale è una brutta pagina nella storia delle relazioni industriali del nostro paese. Chiediamo ad Aiop e Aris assunzione di responsabilità e attenzione verso lavoratrici e lavoratori che continuano a contribuire al diritto alla salute di cittadine e cittadini del nostro paese”.